

Archeologia Classica – XIV lezione

# L'aristocrazia macedone e il fenomeno Alessandro

# FILIPPO II, RE DI MACEDONIA

Fino al V sec → Tessaglia, Macedonia ed Epiro si pongono ai margini di un'area interessata da una forte crescita culturale, economica e politica partecipando solo in maniera parziale alla diffusione e all'incremento della struttura urbana

MACEDONIA → dalla fine del V sec. tra i gruppi gentilizi che governano la regione in maniera cantonale (no struttura organizzativa della polis come appartenenza a una stessa comunità) emerge la dinastia reale degli Argeadi

Fondazione di una nuova capitale che adotta la forma della polis = PELLA anche se sede tradizionale del potere dinastico era AIGAI

359 sale al potere Filippo II = sviluppo urbano e monumentale delle città, il massimo filosofo del tempo, Aristotele, chiamato a educare il figlio del re, Alessandro

Consolidamento dello stato e nuove conquiste, prima vs Traci (Olinto conquistata nel 348) poi vs la Grecia centrale → 338 sconfigge a Cheronea le forze di Tebani e Ateniesi → guida la federazione di poleis vs impero Persiano

336 viene ucciso da una congiura di palazzo ad Aigai



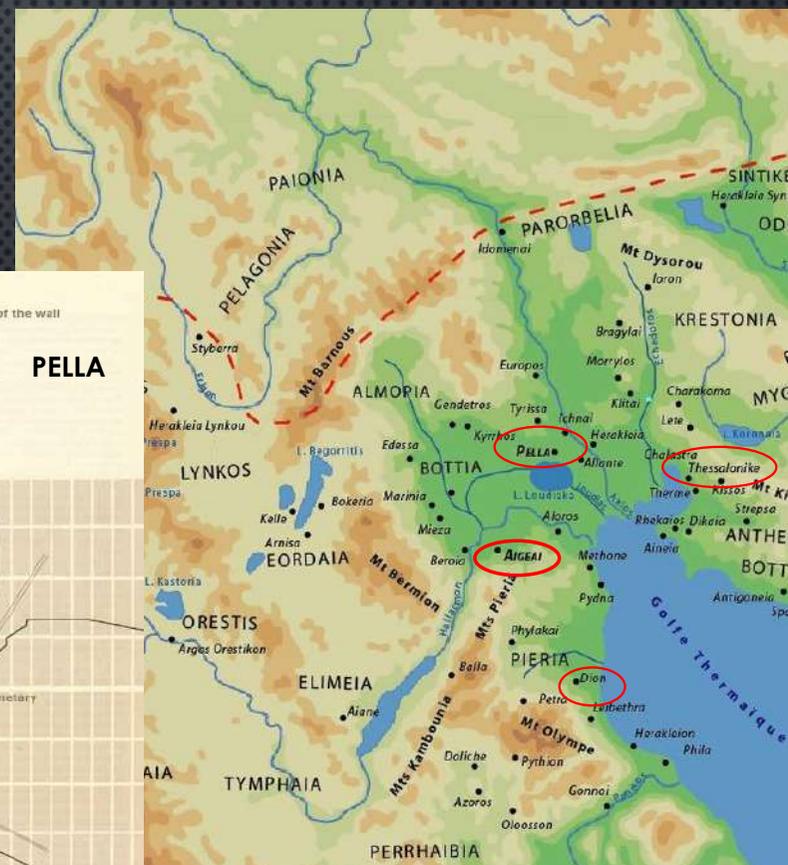
# FILIPPO II, RE DI MACEDONIA

Figura del dinasta = centro del sistema, stabilità del potere → creazione di un comportamento e di una specifica cultura di corte < esibizione di ricchezza → forma di affermazione privilegiata del potere

PELLA → sistemazione urbanistica con un impianto regolare abbastanza tradizionale (forse del 315-10). Estesa ai limiti di una profonda ansa portuale e difesa da una cinta muraria, al cui esterno si trovavano le necropoli

GRANDI CASE → mosaici pavimentali fatti con piccoli ciottoli di fiume e ornati da quadretti figurati, con i contorni delle figure sottolineati da lamine di piombo

SCENE DI CACCIA → genere che acquista particolare favore con Alessandro, modelli classici

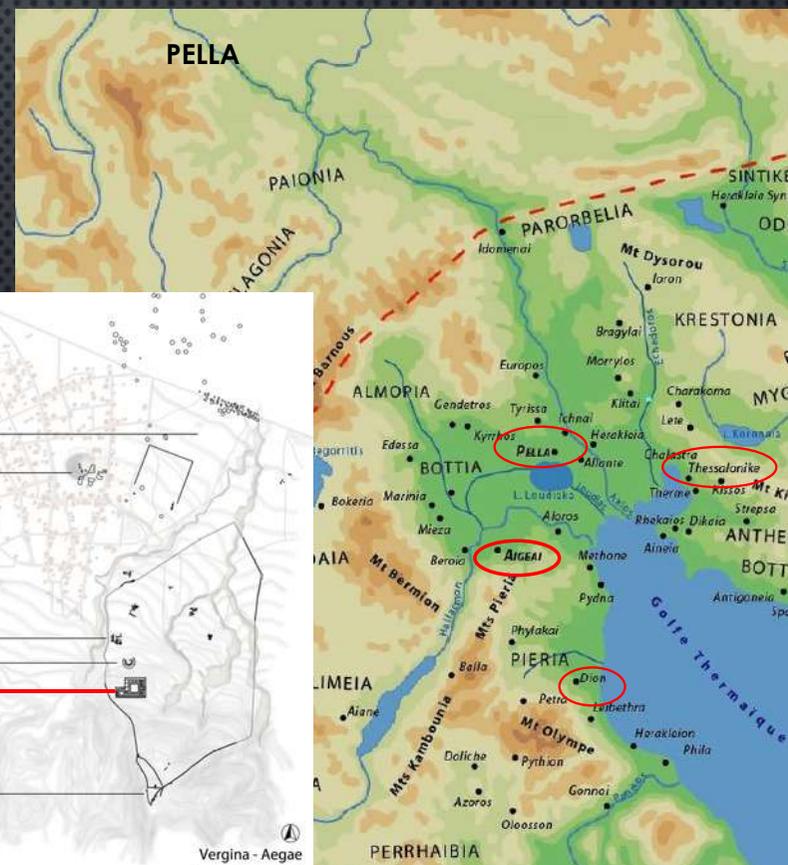
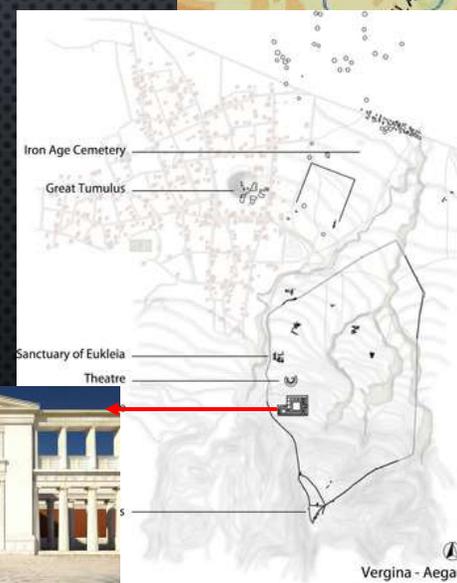
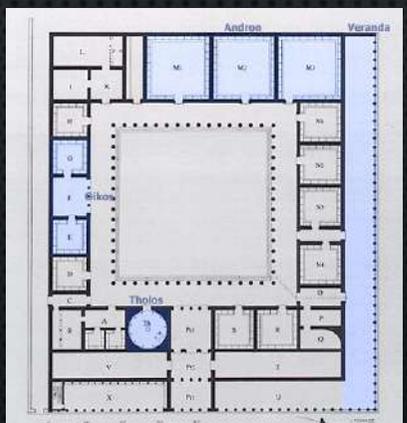


# FILIPPO II, RE DI MACEDONIA

Algai → terrazza più alta della città è occupata dal palazzo reale di Filippo, in posizione dominante in relazione al teatro, parte integrante del sistema rappresentativo. Culto di *Eukleia* (gloria e fama) nell'agora.

Palazzo → lato N dell'edificio = facciata monumentale con doppio colonnato, l'accesso è composto da 3 vestiboli in asse sino a una corte centrale quadrata, attorno alla quale si distribuiscono le serie di stanze quadrangolari, secondo lo schema della casa a peristilio, ma qui ambienti sfarzosi

Ambiente con pianta circolare, coperta da cupola → sala di rappresentanza per i ricevimenti ufficiali, ma NB numero e dimensioni delle sale da banchetto



Vergina - Aegae

# FILIPPO II, RE DI MACEDONIA

AIGAI, NECROPOLI→ a N dell'abitato, esteso campo di tumuli sin dall'epoca geometrica, al margine dei quali si trovano le sepolture delle famiglie emergenti e le tombe della famiglia reale

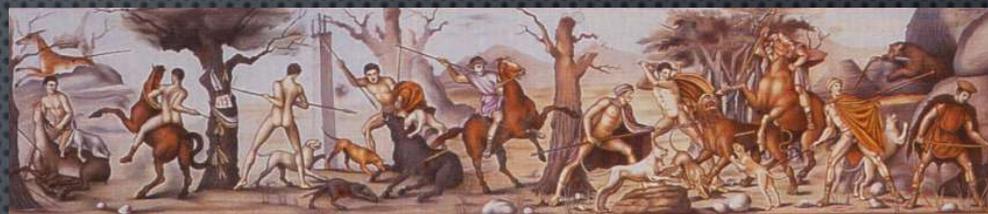
COSTRUZIONI FUNERARIE IPOGEE→ alle pendici di un tumulo di dimensioni eccezionali, che copre 5 costruzioni sepolcrali: 3 tombe a camera, che monumentalizzano il tipo della tomba a cassa (vd. n. 3), rendendolo praticabile, e la base di un monumento funerario.

Col tempo il grande tumulo ingloba quello del monumento 1, attorno cui sembrano ruotare le altre costruzioni



# FILIPPO II, RE DI MACEDONIA

TOMBA 1 → in blocchi di pietra squadrati, composta da camera e anticamera, con la facciata monumentale lasciata a vista che imita l'ingresso di un palazzo: porta di ingresso si apre tra due semicolonne doriche tra ante, sormontate da fregio dorico. Ampio spazio quadrangolare sovrastante = dipinto con scene di caccia



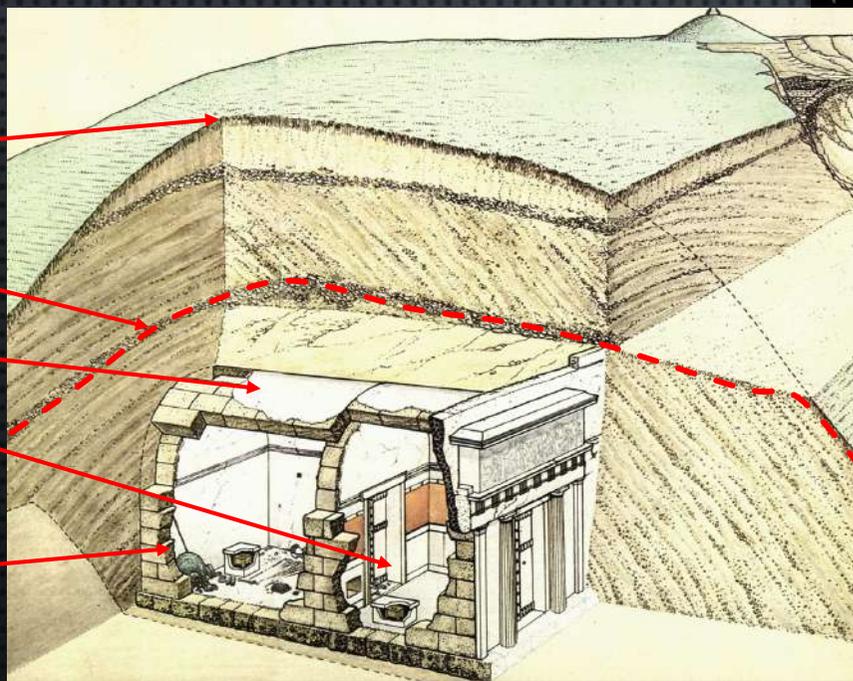
Tumulo tardo

Tumulo originario

Volta a botte

Anticamera

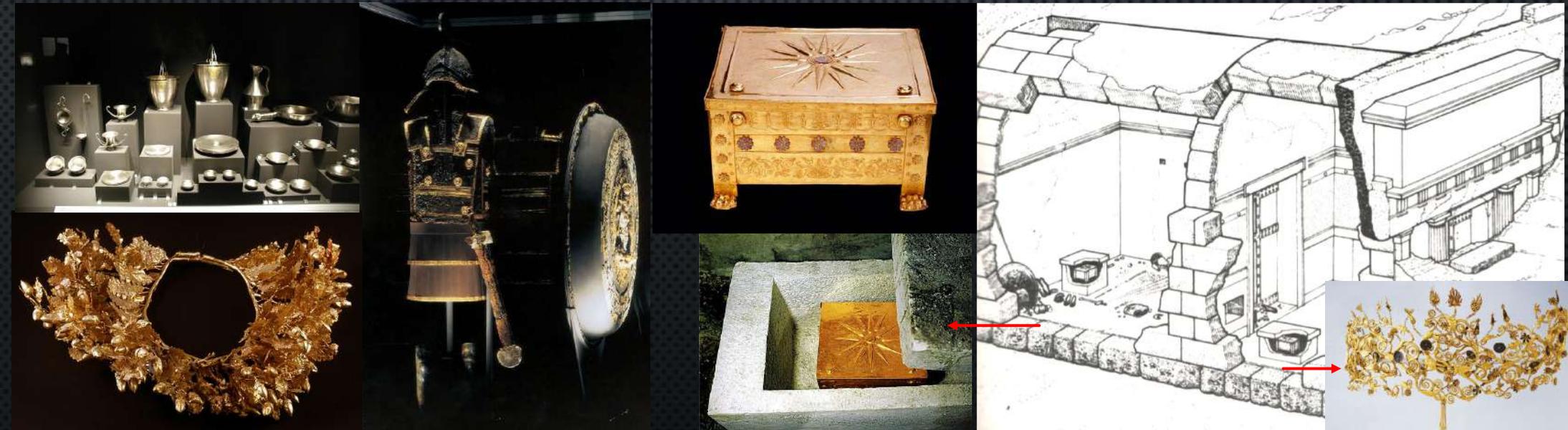
Camera principale



# FILIPPO II, RE DI MACEDONIA

TROVATA ANCORA INTATTA → anticamera trovata una cassetta in oro con i resti di una giovane defunta, nella camera principale, all'interno di un semplice sarcofago marmereo una cassetta in oro con piedi leonini e la stella a 16 punte della Macedonia, con i resti di un uomo adulto

CORREDO → una serie di vasi da mensa in argento (coppe, anfore, un cratere), recipienti ceramici, vasellame bronzeo usato per il bagno, un'armatura completa = corazza (in ferro e cuoio con decorazioni in oro), elmo in ferro con alto cimiero, spada in ferro con decorazioni in oro, scudo ornato d'oro e avorio, schinieri in bronzo e punte di lancia in ferro. Diadema d'oro a foglie di quercia e un letto decorato con raffigurazioni in avorio. SEPOLTURA FEMMINILE → resti avvolti in un telo trapezoidale in porpora e oro e corona aurea

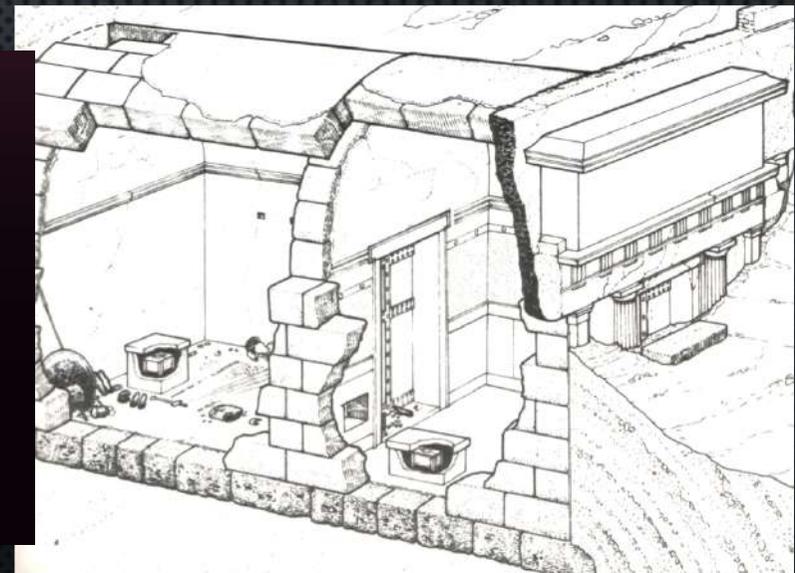


## TOMBA DI FILIPPO II?

CORREDO PORTA A UNA DATAZIONE TRA IL 350 e il 325→ o si tratta della sepoltura di un membro della corte reale o è la tomba di un re = può essere solo Filippo II

TOMBA REALE?→ 1- architettura mostra impegno e volontà di esprimere un'eccellenza: copertura a botte = dimensione cosmica in cui si trova il defunto 2- rituale celebra lo status eroico del defunto (incinerazione + resti avvolti in tessuti preziosi e custoditi in cinerario di metallo pregiato) 3- ricchezza straordinaria del corredo 4- pratica della caccia, strumento di educazione del principe e diritto del sovrano allusiva al ruolo del dinasta

In due delle testine in avorio che decoravano il letto funerario si sono voluti riconoscere i ritratti di Filippo II (barbato e caratterizzato dal forte naso aquilino) e di Alessandro



## TOMBA DI FILIPPO II?

PITTURA CON IL TEMA DELLA CACCIA → 4 diverse cacce accostate in un paesaggio boscoso: ai cervi, al cinghiale, al leone, all'orso. I due impegnati nella caccia principale (al leone) sono un giovane e un uomo adulto (Alessandro e Filippo?) NB costruzione dello spazio, resa della profondità con figure a cavallo rappresentate in forte scorcio, forte movimento

PITTURA CON IL RATTO DI PERSEFONE → dalla tomba a semicamera n. 3, del 320 ca. Probabilmente replica di un originale attribuito a Nicomaco di Atene, lavoro di notevole qualità nella resa ottenuta utilizzando pochi toni cromatici su sfondo bianco. L'impeto del carro di Ade è sottolineato dalla visione di  $\frac{3}{4}$  delle ruote e dal violento divergere delle linee, dall'intensa espressione e dalle chiome scompigliate del dio e di Kore che invano tende le braccia ruotando il corpo in un volteggiare di vesti



# IL REGNO DI ALESSANDRO

Nasce a Pella nel 356 → a 18 anni partecipa a battaglia di Cheronea, a 20 diventa re. Già nei primi anni di regno (336-334) dimostra eccezionale energia e fermezza, abbattendo ogni resistenza residua in Grecia (Tebe abbattuta al suolo tranne la casa di Pindaro).

334 → intraprende la grande spedizione contro il re di Persia: sbaraglia subito Dario III e sconfigge nuovamente il suo esercito a Issos nel 333 → marcia trionfale sulla costa fenicia, visto come liberatore e proclamato figlio di Zeus Ammone, in Egitto fonda la colonia di Alessandria

331 → vittoria di Gaugamela apre le porte dell'altipiano iranico: Dario fugge ma viene ucciso dal satrapo di Battriana = Alessandro è re di Persia 326 → raggiunge l'Indo e lo conquista, ma costretto dai suoi soldati a tornare indietro

324 → suo l'intero impero persiano, promuove politica di integrazione (10 mila soldati sposano donne persiane e lui stesso sposa figlia Dario), la nuova capitale è Babilonia

323 → muore improvvisamente



# LISIPPO

Per Plinio strettamente legato ad Alessandro è Lisippo, che lo segue nella spedizione vs la Persia con esclusiva sui ritratti in bronzo → nasce a Sicione attorno al 390, artigiano del bronzo si dichiara seguace di Policleto e scrive un canone in cui afferma di voler raffigurare il corpo umano non come dovrebbe essere, ma come è → canone policleteo è 1:6, Lisippo allunga gli arti, raccorcia il torso e vi rapporta teste più proporzionate (1:8) = effetto di maggiore snellezza e tensione, accentuato da una lieve rotazione del busto. Volto = espressione con meno equilibrio e più intensità (Skopas e Prassitele)

STATUA DI AGIAS → atleta vincitore nel pancrazio, parte di un donario dedicato a Delfi (e qui in parte rinvenuto) costituito da una base in calcare blu su cui erano giustapposte le statue raffiguranti Daochos II (tetrarca di Tessaglia) e i suoi antenati, replica in marmo del gruppo originario bronzeo realizzato a Farsalo

Corpo solido e muscoloso come si addice a un vincitore di gare, ha proporzioni slanciate > arti e busto più lunghi, più piccola la testa con tratti del volto costituiti da occhi piccoli e infossati di tradizione scopadea e bocca minuta e carnosa, ravvicinati a formare una specie di triangolo in cui si concentra l'espressione. Peso del corpo sulle due gambe = dal basso emerge la forza che si sviluppa in un movimento ancora racchiuso



# LISIPPO

Tornato in Grecia dopo la spedizione vs Persia → riprende la produzione e crea, in bronzo, l'APOXYOMENOS (atleta che si deterge il sudore dal corpo con lo strigile) forse Cheilon di Patrasso

NUOVE SOLUZIONI → figura si estende nello spazio arrivando a conquistare, più di quanto mai osato prima, la terza dimensione. Da un gesto consueto del ginnasio prende spunto per realizzare una nuova soluzione spaziale, con il braccio dx che si stacca dal busto e si protende in avanti e il sx che lo segue. Gamba sx portante ma anche la dx, allungata fortemente all'indietro, riceve parte del peso = senso di attesa di un movimento che sta per compiersi. Sbilanciata in avanti, come se andasse incontro allo spettatore, pienamente immersa e libera nello spazio.

VOLTO → solido impianto tendenzialmente cubito, piegato leggermente verso dx, incorniciato da grosse ciocche di capelli scomposti, a ricordare lo sforzo appena compiuto. Particolari tesi al massimo dell'espressione = piccoli e ravvicinati, chiusi in un triangolo in un patetismo appena accennato dopo la prova faticosa < forte umanità



# LISIPPO

314→ in occasione della fondazione di Alizia in Acarnaia deve realizzare il gruppo delle 12 fatiche di Ercole nel santuario dell'eroe presso il porto. Eroe rappresentato anche a riposo, appoggiato alla clava e con il braccio sx piegato dietro alla schiena

ERACLE FARNESE→ copia colossale in marmo realizzata da ateniese Glicone agli inizi del II d.C. rinvenuta nel 1540 nelle terme di Caracalla, poi entra a far parte della collezione Farnese ed è portato a Napoli.

Talloni poggiano saldi a terra, ma tutto il peso sembra abbandonarsi sulla spalla sx, appoggiata alla clava. Membra alterate in larghezza = muscolatura sovrumana dell'eroe

POTENZA MUSCOLATURA VS SENSO ABBANDONO→ testa quasi cadente: rughe che solcano la fronte, forti sopracciglia, occhi infossati e sguardo a terra = espressione pensierosa, pervasa da un'intima tristezza

Braccio dx all'indietro in posizione di riposo, mano appoggiata al gluteo stringe i pomi delle Esperidi: impresa che -ormai compiuta- sembra lasciare una grande stanchezza, fisica e morale (NOVITA', no eroe tradizionale nel pieno del vigore, ma momento psicologico)



## LISIPPO E ALESSANDRO

334→ in seguito alla vittoria del Granico, Lisippo riceve l'incarico di eseguire in bronzo un gruppo che commemorasse i cavalieri caduti, da erigere nel santuario di Zeus a Dione

BRONZETTO DA ERCOLANO→ copia del gruppo al centro della forma dei cavalieri protagonisti della battaglia = il giovane re su un cavallo impennato, senza elmo ma protetto dalla caratteristica corazza della cavalleria macedone appena coperta da un corto mantello, ruota il busto verso dx seguendo il brusco movimento del capo

RITRATTO DI ALESSANDRO→ testa incorniciata da una capigliatura mossa e fluente a lunghe ciocche a partire da una divisione al centro della fronte = l'*anastolè*. Occhi piccoli e intensi, decisi. Inclinazione verso l'alto > difetto fisico → torsione della testa e impressione di sguardo ispirato a colloquio con la divinità





# PHILOXENOS DI ERETRIA

Attivo presso la corte di Cassandro di Macedonia → realizza alla fine del IV sec. la celebre battaglia di Alessandro contro Dario

CASA DEL FAUNO  
A POMPEI → il  
celebre quadro  
diventa modello  
per un mosaico  
che adorna  
un'edera usata  
per banchetti,  
realizzato attorno  
al 130 a.C.

Origine pittorica  
chiara per l'uso di  
moltissime tessere,  
ca. un milione e  
mezzo, spazio  
riadattato



# PHILOXENOS DI ERETRIA

Capelli  
scomposti +  
grandi occhi  
ispirati =  
espressione  
eroicamente  
decisa



Audace rappresentazione di scorcio dei cavalli + lunghe sarisse che solcano il cielo vuoto in diverse direzioni, mostrando come la situazione stia cambiando nella fuga = sottolineano quanto in **profondità** si spalanchi la battaglia > disporsi di tanti personaggi su sfondo neutro



APPARIZIONE DI ALESSANDRO → tremendo sconvolgimento negli schieramenti persiani, il campo –disseminato da resti di combattimento- sembra spalancarsi di fronte all'impeto del re macedone e della sua guardia. Dario lo indica atterrito, i suoi uomini stanno cadendo = il suo auriga volge il carro verso l'ultima fuga

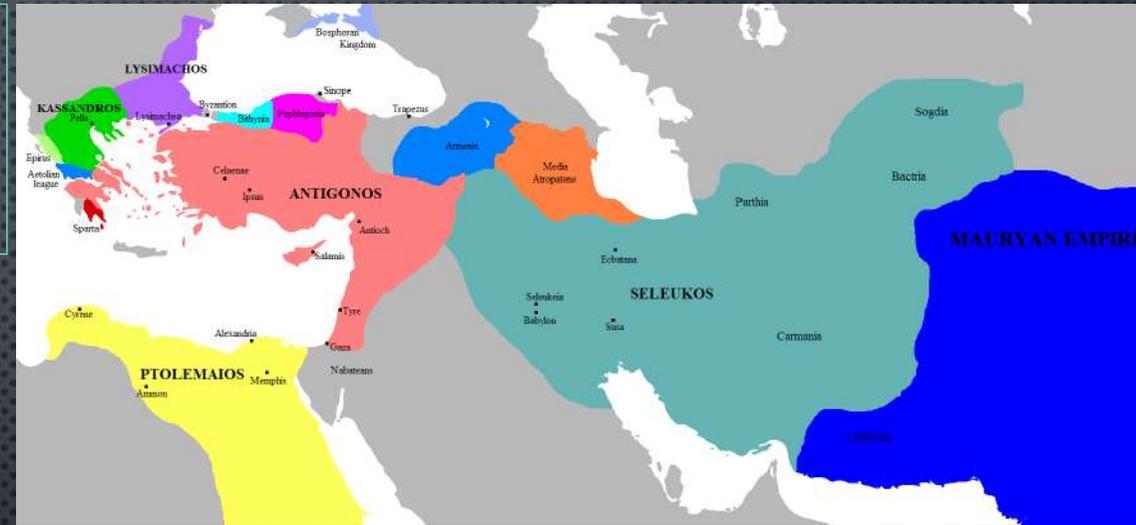
# L'ELLENISMO: CULTURE MISTE E LINGUAGGI COMUNI

323 → morte di Alessandro senza eredi che possano salire direttamente al trono < periodo dei DIADOCHI, cioè dei suoi generali che – volendo succedergli – si spartiscono il regno = strutturale instabilità degli equilibri politici

321 → trattato di Triparadiso = Antipatro (poi Cassandro) nuovo reggente, Antigono, Demetrio, Lisimaco, Tolomeo e Seleuco si spartiscono le varie parti del regno

301 → battaglia di Ipsos (dopo uccisione figlio di Alessandro) in cui muore Antigono = a Cassandro Macedonia + Grecia; a Tolomeo l'Egitto; a Lisimaco Tracia + Anatolia W; a Seleuco gran parte dell'Asia; a Demetrio (figlio di Antigono) Cipro con una grande flotta

281 → dopo vari tentativi di impossessarsi della Macedonia, muore Lisimaco = Macedonia ad Antigono Gonata (figlio di Demetrio); l'Asia a Seleuco; L'Egitto a Tolomeo (Periodo degli EPIGONI)



# ARTE DEI DIADOCCHI

Le creazioni del periodo di Alessandro costituiscono un modello imprescindibile → eco delle grandi rappresentazioni di cacce e battaglie > grande sarcofago marmoreo, con coperchio a doppio spiovente e i quattro lati della cassa ornati da rilievi

«SARCOFAGO DI ALESSANDRO» → in realtà il re macedone è sepolto ad Alessandria, questo > Sidone, antica città fenicia (oggi in Libano meridionale)

ABDALONIMO? → tipo di sepoltura > tradizione asiatica del sarcofago inteso come tempio funerario (tetto dotato di acroteri e gocciolatoi), data alla fine del IV, Alessandro pose Abdalonimo come satrapi di Sidone dopo battaglia di Issos → i rilievi ricordano le vicende che portarono questo re al trono e i motivi del suo legame preferenziale con Alessandro



# ARTE DEI DIADOCHI

Battaglia di Greci vs Persiani → Alessandro vi irrompe, ben riconoscibile nei tratti fisionomici, che riprende la statua equestre di Lisippo. Al centro in nudità eroica = Efestione? (pose direttamente Abdalonimo sul trono) o Demetrio con (più a dx) il padre Antigono?

Scena di caccia → un cacciatore al centro è assalito da un leone; a dx e a sx, cacciatori greci e persiani collaborano nella caccia dell'animale, anche a dx un greco tiene fermo un cervo per le corna mentre il persiano infligge il colpo finale = non più sanguinoso scontro tra popoli diversi, ma unione per uno scopo comune

